

Sei in: [Home](#) » [Internet #cambia l'Italia](#), il forum di Confindustria sull'Agenda Digitale

Internet #cambia l'Italia, il forum di Confindustria sull'Agenda Digitale

PUBBLICATO DA REDAZIONE IL 11 APRILE, 2012 3:31 - 2 COMMENTI

12

6

12

3

L'Italian digital agenda annual forum, tenutosi oggi a Roma presso l'Auditorium Parco della Musica, si è aperto all'insegna della frase "**Internet #cambia l'Italia**".

Quella che segue è una cronaca dell'incontro, nella quale abbiamo cercato di evidenziare le affermazioni di maggior rilievo fatte dai numerosi partecipanti.

L'incontro, moderato da **Luca De Biase**, è stato aperto da **Attilio Befera**, che ha sottolineato come la possibilità della "riduzione dei costi pubblici grazie all'innovazione e la digitalizzazione possono essere messi a disposizione del settore privato, intensificando l'attività del mercato informatico, aumentando il PIL". La ricetta proposta dal Direttore dell'Agenzia delle Entrate è quella di "Liberare risorse ed eliminare costi, investire in modo efficiente, più sul software e meno sulle infrastrutture. Spostare le risorse dove c'è maggior valore aggiunto."

Molte le voci che hanno arricchito la manifestazione di testimonianze, esperienze e suggestioni.

Carlo Maccari, Assessore alla Semplificazione e Digitalizzazione della Regione Lombardia che è intervenuto in sostituzione del previsto Roberto Formigoni, ha sottolineato l'importanza degli organismi regionali e locali nello sviluppo di strategie ed investimenti in IT: "Le regioni possono giocare un ruolo importante: hanno come lo Stato la capacità di legiferare. Ad esempio in Lombardia, su 1544 comuni, 707 di questi non hanno accesso alla banda larga. Ad oggi il mercato ha puntato tutto sui grandi centri, lasciando isolate le aree marginali, ed i Comuni non hanno possibilità di investire nelle reti, ma la Regione può investire e fare molto. La Lombardia è l'unica regione che ad oggi si è data un'agenda digitale, ma è sbagliato utilizzare questa per tutte le altre realtà regionali: ognuno deve implementare il suo piano in base alla mappa del proprio territorio, senza dimenticare che l'interoperabilità dei sistemi è una componente necessaria per cambiare le cose e creare innovazione".

Successivamente **Marco Polillo**, Presidente di Confindustria Cultura Italia, ha sottolineato come non sia vero che l'editoria tradizionale sia contraria al digitale: "La prima società di e-commerce in Italia, IBS.it, vende libri", anche se ha manifestato con vigore come sia necessario favorire lo sviluppo del digitale attraverso specifici provvedimenti legislativi "l'iva sugli e-book - ha citato a titolo di esempio - assorbe i costi del cartaceo, mantiene i prezzi alti e ne ostacola la diffusione: l'iva sulle copie cartacee è al 4%, sul digitale il 21%".

Matteo Renzi, Sindaco di Firenze, ha portato l'attenzione su un punto fondamentale: la necessità di concretezza, ricordando alla platea che "le tematiche digitali sono estremamente connesse alla vita quotidiana" e come serva, per uscire dalla crisi, "una Visione, un orizzonte ampio: non ci salveranno due slide sui conti, abbiamo bisogno di raccontare il sogno che ci anima. Internet può aiutarci nel recupero, nel restituire un orizzonte al Paese".

Stefano Parisi, Presidente Confindustria Digitale, mostrando i dati raccolti che fotografano la situazione italiana, ha dichiarato: "l'economia digitale può far crescere il paese, in cui ad oggi la percentuale del PIL dovuta all'ICT è rappresentata solamente dal 4%. Se le aziende moltiplicassero gli investimenti in ICT la produttività crescerebbe del 10%".

Parisi ha parlato anche di spesa pubblica, già analizzata da Befera nel suo intervento d'apertura: "non bastano i tagli, continua a crescere per le spese del personale e l'acquisto di beni e servizi. L'unico modo per ridurre è investire in innovazione tecnologica, con un risparmio stimato al 2015 superiore a 40 miliardi di euro". L'innovazione tocca anche i cittadini: "una famiglia che usa pienamente il web per le sue attività private risparmierebbe intorno a 2000 euro l'anno, aumentano così le sue risorse".

E ancora: "L'Italia non è indietro sulle infrastrutture: siamo avanti rispetto agli altri paesi europei, quelli in Italia sono il 20% di tutti i collegamenti in fibra ottica presenti in Europa, ma siamo indietro su altri punti, come l'e-gov". Eppure in Italia l'uso di Internet è ancora poco diffuso, anche tra i giovani, e soprattutto per gli anziani. "Non si usa internet per molti servizi come ad esempio l'e-commerce o il web banking, e proprio le banche avranno bisogno di una grande ristrutturazione dei costi grazie al digitale per stare nei parametri europei, e quindi dovranno presto puntare al web".

Ma allora perché i servizi costano troppo o ci sono problemi con la banda larga? In realtà secondo Parisi: "i prezzi sono in linea con gli altri Paesi europei, i problemi sono dovuti all'usabilità di internet (skill) e internet ancora non serve: sono pochi i servizi indispensabili su internet, bisogna portarne nuovi affinché le persone si abituino".

Il Digital divide del mondo delle imprese italiane è ancora elevato: 300 mila imprese sono fuori dalla banda larga. Per risolvere questo problema Confindustria Digitale ha proposto i seguenti punti:

1. aumentare i servizi sul web sia della PA che dei privati
2. sviluppare gli investimenti nella rete e nel cloud
3. spingere sull'innovazione e sulle startup
4. affrontare il tema dell'ecosistema internet, valorizzando i contenuti
5. formazione per i non nativi digitali

"E' necessario - continua Parisi - un piano per lo sviluppo di LTE e delle reti di nuova generazione. Crescendo il traffico, sono indispensabili investimenti per mantenere la rete ai livelli di efficienza necessari". Ma più di tutto è necessaria per la PA una "formazione dedicata ai lavoratori, non si può aspettare che tutti i non nativi digitali vadano in pensione".

Corrado Passera, Ministro per lo sviluppo economico, infrastrutture e trasporti, ha successivamente sottolineato come "il margine di miglioramento ed innovazione nella PA è enorme" e nel contempo "il disagio occupazionale ha costi e dà problemi enormi in Italia ed in Europa, non possiamo più permettere che cresca".

SOCIAL NETWORK



NEWSLETTER

Per ricevere settimanalmente il meglio di TechEconomy, inserisci qui il tuo indirizzo email!

VISIONS



Tech Law di Ernesto Belisario
Dieci cose che vorrei sapere sull'Agenda Digitale

10 aprile 2012



open || closed di Alessio Biancalana
Open source nella PMI: la documentazione come risorsa essenziale

30 marzo 2012



Tecno Eresie di Beppe Carrella
Sculptori non Pittori

6 aprile 2012



Unstructured Media Trends di Antonio Pavolini
CopyLeft, CopyRight e il rischio del cortocircuito

10 aprile 2012

#EpicFail di Valentina Spotti

L'Agenda Digitale accelera la competitività d'impresa, si porta dietro strumenti per trasformare problemi di coesione sociale che non potrebbero essere risolti altrimenti".

Passera aggiunge che su alcuni settori l'Italia è forte, ma nei settori di debolezza le imprese possono ricoprire un ruolo importante per colmare il gap con gli altri Paesi europei: "Prima di spingere l'applicazione pratica delle soluzioni online c'è bisogno di superare problemi che riguardano alfabetizzazione, reti e logistica". Quindi, "briglia sciolta nel quadro generale, ma non fare errori già compiuti in passato, non definendo standard e regole comuni".

"L'agenda digitale - continua Passera - ha un'implicazione epocale: si può costruire un futuro senza limiti, per la prima volta possibile nel mondo dell'impresa. In pochi mesi dobbiamo tirare fuori tutte le cose concrete che possono aiutare la nascita di nuove imprese. Creando un mondo in cui il sogno di qualsiasi imprenditore può diventare realtà, eliminando le barriere." Avere un sogno e lavorare insieme, secondo Passera, giustifica i sacrifici per portare avanti i propri obiettivi.

Il suo intervento si può riassumere nella sua dichiarazione conclusiva: "Parlare di agenda digitale vuol dire crescita, parlare di crescita vuol dire futuro".

Questo è quanto si è detto oggi. Vedremo quante di quelle dette si riveleranno soltanto parole.

Tag: Agenda digitale, Confindustria Digitale, Internet, Internet #cambia l'Italia, Italian digital agenda annual forum

2 Commenti in Response to "Internet #cambia l'Italia, il forum di Confindustria sull'Agenda Digitale"

[...] Continua [...]

Italian digital agenda annual forum: cronaca di un incontro – Tech Economy | Nocera Cronache on aprile 11th, 2012 Reply This Comment ::

PARTECIPAZIONE nella quale si sono salvati Donadon e Kroes. Entrambi provenienti da pianeti lontani. La strada e' ancora lunga e tortuosa.

 Cristoforo Morandini on aprile 12th, 2012 Reply This Comment ::

INSERISCI IL TUO COMMENTO

Nome:

Email:

Sito:

Commento

TECH ECONOMY

TechEconomy è il portale di informazione dedicato a manager, imprenditori e professionisti che vogliono approfondire e comprendere l'impatto delle tecnologie nello sviluppo del business nelle PMI come nell'industria, nella finanza, nei servizi.

Si rivolge insomma a tutti coloro che vogliono capire come le nuove realtà dell'Information Technology - Web 2.0, e-Business, net economy - stiano cambiando l'economia, e con essa la società.

TAG CLOUD

Advertising Amazon Android App
 Apple Authority BlackBerry Cina Cloud
 Copyright device E-commerce
 eCommerce Facebook Google
 ICT Infografica iPad iPhone lavoro Market
 & Business Microsoft Mobile
 MWC2012 Nokia People Pmi privacy RIM
 Rumor Samsung SEO 4 Biz sicurezza
 smartphone Social Media
 Social Media streaming Tablet
 Telecom Italia Trend trimestrale Twitter video
 Web YouTube



#BoldiCapra: quando un vip perde le staffe su Twitter

7 aprile 2012



Letti da fuori di Mariangela Vaglio Facebook è come Sanremo

11 aprile 2012



Social Network Si(d)e di Giovanni Boccia Artieri La fuga narrativa di Facebook: le nuove fan page e lo storytelling management

22 marzo 2012



Nota a Margine di Chiara Calzavara L'importanza della cura

30 marzo 2012



Amministrazione Digitale di Claudio Forghieri La comunicazione in emergenza

29 marzo 2012



Slow Economy, Slow Tech di Cristoforo Morandini Infrastrutture digitali per competere

5 aprile 2012



No Guru di Roberto Venturini Alla ricerca di quelli che ci odiano (sui social)

3 aprile 2012

WORLD NOTES



London Notes di Marcello Mari Bilancio 2012: in Gran Bretagna Osborne punta sull'ICT

2 aprile 2012



Japan Notes di Francesco Romano Mobile Social Game e le abitudini dei Giapponesi, connubio (quasi) perfetto

9 aprile 2012



Berlin Notes di Andreas Voigt New Branding in Berlin

4 aprile 2012

GLI ARTICOLI PIÙ LETTI

- Dieci cose che vorrei sapere sull'Agenda Digitale di **Ernesto Belisario**
- #BoldiCapra: quando un vip perde le staffe su Twitter di **Valentina Spotti**
- New Branding in Berlin di **Andreas Voigt**
- Facebook compra Instagram: prime reazioni dagli USA di **Daniele Vincenzoni**
- Nissan-Intel: multitasking nelle automobili di **Gerardo Di Meo**

